

Determinazione n. 9/2008**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza dell'8 febbraio 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 novembre 1975, con il quale la Fondazione «La Quadriennale di Roma» è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2005 al 2006, nonché le annesse relazioni del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Vittorio Lomazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione «La Quadriennale di Roma» per gli esercizi dal 2005 al 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2005 al 2006 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione «La Quadriennale di Roma» l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Vittorio Lomazzi

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE «LA QUADRIENNALE DI ROMA»
PER GLI ESERCIZI 2005-2006*

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. Trasformazione dell'Ente autonomo in Fondazione. Statuto della Fondazione. – 3. Gli Organi. – 4. Il personale e il costo del lavoro. – 5. L'attività istituzionale. – 6. I bilanci preventivi e consuntivi. – 7. I risultati finanziari della gestione. - 7.1. Le entrate e le uscite correnti. - 7.2. Le entrate e le uscite in conto capitale. - 7.3. Le entrate e le uscite per partite di giro. – 8. La gestione dei residui e la situazione amministrativa. – 9. I conti economici. – 10. I conti patrimoniali. – 11. Considerazioni conclusive.

1. Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione "La Quadriennale di Roma", relativa agli esercizi dal 2005 al 2006, ai sensi dell'art. 3, quinto comma, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, secondo il quale la Corte dei conti esercita il controllo successivo, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, limitatamente all'esercizio di funzioni e servizi pubblici. Sono segnalati i fatti di rilievo intervenuti nel periodo successivo fino all'attualità. La precedente relazione concernente gli esercizi dal 2002 al 2004 è pubblicata in Atti parlamentari, XIV Legislatura, Doc. XV n. 328 della Camera dei Deputati.

2. Trasformazione dell'Ente autonomo in Fondazione. Statuto della Fondazione

In esecuzione della delega contenuta nell'art. 11, comma 1, della legge 15 marzo 1997, n. 59, come modificato dall'art. 7 della legge 15 maggio 1997, n. 127, dall'art. 1 della legge 16 giugno 1998, n. 191, nonché dall'art. 9 della legge 8 marzo 1999, n. 50 e dall'art. 1 della legge 29 luglio 1999, n. 241, è stato emanato il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, concernente il riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali che, all'art. 8, ha disposto la trasformazione dell'Ente in Fondazione.

Lo Statuto della Fondazione è stato approvato il 2 marzo 2001 dal Ministro per i beni e le attività culturali, senza l'acquisizione del concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 7 e 8 del decreto legislativo n. 419/99. La Corte dei conti, pertanto, richiamò, nella precedente relazione al Parlamento relativa agli esercizi dal 1998 al 2001, l'attenzione del Ministero vigilante in merito alla necessità di sanare il predetto vizio procedurale.

Nella medesima relazione al Parlamento, questa Corte dei conti ebbe a formulare alcune osservazioni in merito alla necessità di apportare allo Statuto correzioni per eliminare alcune contraddizioni esistenti nell'articolato, oltre alla possibilità di considerare come facoltativa l'adozione del bilancio d'esercizio secondo la normativa civilistica. Infatti, il passaggio al bilancio di esercizio, considerato dall'art. 13, primo comma, lett. o) del decreto legislativo n. 419/1999 come facoltativo, determinerebbe, a causa dell'abbandono del bilancio di previsione e delle eventuali variazioni al bilancio stesso, il venir meno della vigilanza ministeriale nella fase della programmazione gestionale e del controllo della sufficienza dei mezzi finanziari destinati al sostegno delle attività programmate, soprattutto in considerazione che l'assenza di partecipanti privati, che contribuiscano al patrimonio o al fondo di gestione, determina l'assoluta rilevanza dei contributi dello Stato e del Comune di Roma sul totale delle entrate.

La Fondazione ha pertanto avanzato all'Amministrazione vigilante alcune proposte di variazione dello Statuto con le delibere n. 2 del 29 gennaio 2003, n. 18 del 18 aprile 2003 e n. 82 del 10 novembre 2003, tutte approvate con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 febbraio 2004, con il quale si è posto anche rimedio, fermo restando quanto disposto con il decreto ministeriale 2 marzo 2001, al mancato concerto nella prima approvazione dello Statuto di cui sopra si è detto.

La Fondazione orienta la propria attività alla valorizzazione delle giovani generazioni, agevola la libera partecipazione di tutti gli interessati alla propria attività culturale, garantisce piena libertà di idee e forme espressive e favorisce, anche mediante convenzioni, la circolazione del proprio patrimonio culturale presso fondazioni, enti, istituzioni e associazioni culturali, scuole e università. Le iniziative della Fondazione sono disciplinate da atti generali adottati dal Consiglio di amministrazione anche per quanto concerne il conferimento dei premi ai partecipanti alle esposizioni e ai concorsi banditi in rapporto ad esse. Tali atti possono prevedere che per lo svolgimento di ciascuna attività la Fondazione si avvalga di apposite temporanee commissioni consultive o giudicatrici, formate da esperti nei singoli settori.

Possono partecipare alla Fondazione le persone fisiche e giuridiche, pubbliche e private che contribuiscano al patrimonio o al fondo di gestione con contributi in denaro, annuali o pluriennali, o con il conferimento della proprietà di beni materiali o immateriali. La misura minima, le forme e le modalità dei conferimenti sono definite con delibera del Consiglio di amministrazione da adottare ogni quattro anni e da sottoporre ad approvazione del Ministro per i beni e le attività culturali. La stima delle contribuzioni diverse dal denaro può essere effettuata secondo la procedura contenuta nell'art. 2343 del codice civile.

Qualora i contributi dei partecipanti al patrimonio o al fondo di gestione raggiungano unitamente almeno il 15% del valore del primo o il 15% del contributo ordinario dello Stato per il secondo, i partecipanti hanno diritto ad esprimere, mediante votazione, un componente del Consiglio di amministrazione. Nel caso la partecipazione al valore del patrimonio superi il 25% del valore dello stesso sarà eletto dai partecipanti un secondo componente. Il Consiglio di amministrazione disciplina con proprio regolamento le modalità per la elezione dei componenti in rappresentanza dei partecipanti.

Il Consiglio di amministrazione può disporre, con la maggioranza assoluta dei componenti in carica, l'esclusione dalla Fondazione di partecipanti che si siano resi responsabili di grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dallo Statuto. Per le persone giuridiche l'esclusione ha luogo anche per estinzione, apertura di procedure di liquidazione, concorsuali, anche stragiudiziali, e fallimento.

3. Gli Organi

Sono organi della Fondazione il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti.

Il Consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e dura in carica quattro anni. Esso è composto dal Presidente della Fondazione e da cinque membri, di cui tre designati dal Ministro per i beni e le attività culturali, e due designati dal Comune di Roma e opera con la maggioranza dei suoi componenti. Detti componenti, che possono essere riconfermati per una sola volta, sono individuati tra personalità di elevato profilo culturale, con particolare riguardo ai settori di attività della Fondazione e con comprovate capacità organizzative e operano nell'esclusivo interesse della medesima, senza vincolo di mandato nei confronti di coloro che li hanno designati. Essi non devono avere interessi personali e diretti relativi allo svolgimento di attività imprenditoriali nel medesimo campo di attività della Fondazione.

Il Consiglio di amministrazione può essere sciolto con provvedimento del Ministero vigilante allorché:

1. risultino gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative o statutarie che regolano l'attività della Fondazione;
2. il conto economico chiuda con una perdita superiore al 30% del valore del patrimonio per due esercizi consecutivi ovvero siano previste perdite del patrimonio di analoga entità;
3. vi sia impossibilità di funzionamento degli organi.

Contestualmente allo scioglimento del Consiglio, il Ministro vigilante nomina un Commissario straordinario che esercita tutti i poteri degli organi disciolti promuovendo, se necessario, l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, previa autorizzazione dell'Autorità vigilante.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove le attività; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; vigila sulla corretta applicazione dello statuto; adotta, nei casi di necessità e urgenza, gli atti di competenza del Consiglio di amministrazione e li sottopone alla ratifica di questo nella prima seduta utile e, comunque, non oltre trenta giorni dall'adozione. Predispone e propone al Consiglio gli atti relativi alle linee generali dell'attività della Fondazione, i programmi e i regolamenti delle esposizioni, delle mostre o manifestazioni, delle attività stabili di studio, ricerca e sperimentazione e la nomina

di tutti i componenti le commissioni consultive per lo svolgimento delle esposizioni e delle altre attività statutarie, nominandone i rispettivi presidenti. Cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e uno supplente, di cui un membro effettivo, con funzioni di Presidente, e un membro supplente sono nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali, un membro effettivo è nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze e un altro è nominato dal Comune di Roma tra iscritti al registro dei revisori contabili o tra persone in possesso di specifica professionalità. I membri restano in carica quattro anni e possono essere riconfermati; possono altresì essere revocati in qualsiasi momento, anche singolarmente, da chi li ha nominati senza che occorra una giusta causa. Essi possono partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari.

Il primo Consiglio di amministrazione della Fondazione è stato nominato con decreto del 20 aprile 2001, dal Ministro per i beni e le attività culturali limitatamente al Presidente e ai tre componenti di propria spettanza. La nomina dei due consiglieri indicati dal Comune di Roma è stata formalizzata con successivo decreto dell'8 marzo 2002, di guisa che il Consiglio medesimo ha operato per quasi un anno con la presenza di quattro membri anziché dei sei previsti dallo statuto. Con decreto del 5 novembre 2002, il Ministro vigilante ha nominato il nuovo Presidente della Fondazione, a seguito delle dimissioni dalla carica presentate dal Presidente nominato con il citato decreto del 20 aprile 2001. Con successivo decreto del 26 novembre 2002, è stato nominato un nuovo Consigliere in sostituzione di altro dimissionario. Con ulteriore decreto del 9 gennaio 2003, in applicazione dell'art. 6 della legge 15 luglio 2002, n. 145, si è proceduto alla revoca della nomina di due Consiglieri di designazione ministeriale e alla loro sostituzione. Alla scadenza del quadriennio, il Consiglio di amministrazione è stato rinnovato con decreto del 19 aprile 2005.

Per quanto concerne il Collegio dei revisori dei conti, il Ministro per i beni e le attività culturali ha nominato, con proprio decreto del 24 ottobre 2001, il Presidente e il revisore supplente, mentre la nomina degli altri due revisori effettivi è intervenuta in data 24 agosto stesso anno con nota del Ministro dell'economia e

delle finanze e in data 11 agosto s.a. con ordinanza del Sindaco di Roma. Con nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° dicembre 2004, è stato sostituito, in quanto collocato a riposo, il revisore effettivo di designazione di detta Amministrazione per il restante periodo del quadriennio in corso. Alla scadenza del suddetto periodo, il Ministero vigilante ha confermato, con nota del 7 ottobre 2005, nella carica, il Presidente ed il revisore supplente. Analoga conferma hanno espresso il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Comune di Roma per i revisori di loro spettanza. A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 10 giugno 2004 recante il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, nel quale la vigilanza sulla Fondazione è stata demandata alla Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea, il medesimo Ministero ha provveduto, con decreto del 9 maggio 2006, a sostituire il Presidente ed il revisore supplente per il rimanente periodo quadriennale in corso.

Con delibera del 28 maggio 2003, sono stati rideterminati, il compenso annuo lordo per il Presidente e i gettoni di presenza per consiglieri e revisori, nelle seguenti misure:

- Presidente	€ 53.475,00 lordi
- Consiglieri	€ 350,00 lordi
- Revisori	€ 250,00 lordi

Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con quello dell'economia e delle finanze del 14 novembre 2003, è stata approvata la cennata delibera dandosi atto che tale determinazione è conforme alla valutazione di congruità effettuata dalle Amministrazioni vigilanti in relazione alle direttive emanate in materia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In applicazione del comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), i suddetti emolumenti sono stati ridotti del 10%.

4. Il personale e il costo del lavoro

Secondo le nuove disposizioni statutarie, i rapporti di lavoro dei dipendenti della Fondazione sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, nonché dal contratto collettivo nazionale di lavoro. In attesa della stipula del nuovo contratto collettivo al personale è stato applicato il trattamento giuridico ed economico vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 273, compresa l'applicazione di eventuali rinnovi nel frattempo intercorsi per il comparto di appartenenza. I dipendenti conservano i diritti loro derivanti dall'anzianità maturata anteriormente alla trasformazione dell'Ente pubblico in Fondazione.

Lo statuto disciplina poi la figura del Direttore generale stabilendo che lo stesso è nominato dal Consiglio di amministrazione mediante stipulazione di un contratto di diritto privato, rinnovabile, di durata non superiore a cinque anni. Il medesimo partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed è il responsabile operativo dell'attività della Fondazione.

Il Direttore generale, proveniente dal ruolo dei dipendenti dell'Ente, è stato nominato, per un quinquennio, con delibera del Consiglio di amministrazione dell'8 settembre 1995, approvata dal Ministero vigilante con nota del successivo 13 novembre. Successivamente, il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha confermato, alle stesse condizioni, il suddetto rapporto contrattuale prorogando l'incarico fino al 31 dicembre 2005. Con delibera del 28 novembre 2005, approvata dall'amministrazione vigilante, il cui contenuto è stato reiterato con le successive delibere del 19 dicembre 2006 e 20 novembre 2007, al medesimo funzionario, ormai collocato a riposo, è stato conferito l'incarico di durata annuale di Direttore generale della Fondazione mediante l'instaurazione di un rapporto di collaborazione a progetto con un compenso annuo lordo pari a € 67.265 oltre agli oneri accessori, per un totale di € 77.120¹. Sull'entità di tale compenso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha comunicato di non avere osservazioni da formulare.

Con le delibere del Consiglio n. 23 e 24 del 18 aprile 2002, approvate dal Ministero vigilante con provvedimento del successivo 31 maggio, è stata stabilita l'adozione e la conseguente applicazione, nei confronti del personale, del contratto collettivo per i dipendenti delle aziende dei servizi pubblici della cultura, del

¹ La retribuzione di cui godeva il Direttore generale quale dipendente della Fondazione ammontava, compresi gli oneri accessori, ad € 127.941.

turismo, dello sport e del tempo libero. Attualmente risulta vigente, per il personale amministrativo, l'accordo di rinnovo quadriennale del contratto collettivo Federculture, sottoscritto il 21 marzo 2005, relativo al periodo 1° dicembre 2003 – 30 novembre 2007.

Con delibera n. 25 del 2 maggio 2002, approvata dal Ministero vigilante il successivo 31 maggio, il Consiglio di amministrazione ha determinato la nuova dotazione organica e la struttura organizzativa e amministrativa della Fondazione. Essa prevede quattro Aree (Affari generali, Amministrazione, Documentazione e Eventi) e cinque Uffici (Segreteria, Ufficio tecnico, Ufficio ragioneria, Archivio storico e Organizzazione mostre). Il personale addetto si compone di tredici unità così suddivise:

- il Direttore generale
- n. 4 Responsabili (personale direttivo)
- n. 5 Collaboratori (personale di concetto)
- n. 2 Impiegati (personale specializzato)
- n. 1 Impiegato (personale esecutivo)

Con la medesima delibera sono stati definiti anche i criteri per l'assunzione del personale.

La situazione del personale in servizio al 31 dicembre di ogni anno è quella che risulta dal seguente prospetto.

Qualifica	Dotazione	2004	2005	2006
Direttore generale	1	1	1	1
Responsabili	4	2	2	3
Collaboratori	5	2	3	4
Impiegati specializzati	2	1	2	1
Impiegato esecutivo	1	-	-	
Totale	13	6	8	9

Gli importi impegnati per il personale, compreso il Direttore generale, per retribuzioni, oneri riflessi e benefici sociali e assistenziali, sono quelli risultanti dalla seguente tabella.

Capitolo	2004	2005	Differenza	2006	Differenza
Stipendi e altri assegni fissi	264.222	259.914	- 4.308	201.097	- 58.817
Compensi per lavoro straordinario	7.973	6.489	- 1.484	7.008	519
Oneri previdenziali e assistenziali	52.214	62.422	10.208	54.237	- 8.185
Buoni pasto	7.986	7.932	- 54	7.790	- 142
Corsi per il personale	-	-	-	360	360
Missioni all'interno	2.692	3.115	423	607	- 2.508
Missioni all'estero	-	-	-	502	502
Interventi assistenziali	1.900	2.292	392	-	- 2.292
Fondo accantonamento TFR	21.333	24.230	2.897	15.922	- 8.308
Totale	358.320	366.394	8.074	287.523	- 78.871

La riduzione del costo del lavoro verificatasi nell'ultimo esercizio è dovuta al collocamento a riposo del Direttore generale.